

Ludwig van Beethoven
(1770 - 1827)

Musik zu einem Ritterballet WoO 1

Marcia - Deutscher Gesang - Jagdlied - Romanze - Kriegslied - Trinklied - Deutscher Tanz - Coda

Sinfonia n.5 in do minore op. 67

- I. *Allegro con brio*
- II. *Andante con moto*
- III. *Scherzo. Allegro*
- IV. *Allegro*

Solitamente, le composizioni di Ludwig van Beethoven più note al grande pubblico sono le sue sinfonie, le sue ouvertures ed i suoi concerti. Questi lavori tuttavia costituiscono solo una parte della sua produzione orchestrale. Esistono, infatti, molte composizioni - specialmente giovanili - che furono scritte da Beethoven su committenza e nelle quali egli si adattò alle regole del mercato musicale del tempo. La scelta di accostare, nel programma musicale di questa sera, due lavori così profondamente differenti come il Ritterballet e la Sinfonia n. 5 risponde ad un duplice intento.

Prima di tutto permette all'ascoltatore di familiarizzare anche con il Beethoven meno noto, ma non per questo di minor valore, consentendo di comprendere meglio la realtà multiforme e sfaccettata del contesto musicale a cavallo tra XVIII e XIX secolo. A quell'epoca il concetto di artista che si affermerà durante il Romanticismo era ancora estraneo al mondo musicale, sicché la coesistenza nella produzione di uno stesso compositore di lavori di taglio commerciale e di grandi opere d'ispirazione più complessa e profonda (la cosiddetta musica "assoluta") era del tutto normale e rispondeva, anzi, a ordinarie esigenze lavorative e di sostentamento. Sarebbe tuttavia superficiale distinguere tra opere di serie A e serie B. Lo standard qualitativo doveva infatti mantenersi sempre elevato, poiché lo scarso successo di un lavoro "d'occasione" poteva pregiudicare la carriera del compositore.

Il secondo obiettivo di questo accostamento solo apparentemente insolito è quello di mostrare come lo stile ed il carattere musicale di un compositore possa evolversi, anche radicalmente, nel corso del tempo. Tra il Beethoven appena ventenne che, con il Ritterballet, si cimenta nella sua prima vera opera esclusivamente orchestrale e il titano della quinta sinfonia vi sono circa quindici anni di distanza. Relativamente pochi, in effetti, eppure un abisso in termini musicali. Il mutamento di prospettiva e l'emancipazione dagli schemi compositivi del tardo classicismo da parte del compositore è totale. Il cammino consapevole di evoluzione del giovane Beethoven verso mete sempre più alte, sempre più nobili e di respiro sempre più ampio è il cammino dell'Umanità, cui tutti noi vogliamo e dobbiamo poterci ispirare.

Il Ritterballet (Balletto dei Cavalieri) venne rappresentato per la prima volta a Bonn nel marzo 1791 con la partecipazione di tutta la nobiltà in antichi costumi germanici. Commissionato dal conte Waldstein, tra i primi amici e protettori di Beethoven, il soggetto cavalleresco è molto vivace e consta di otto piccoli pezzi. Il canto è l'elemento dominante di tutto il balletto. Dopo una robusta marcia introduttiva, si susseguono infatti sei "figure" tra cui uno Jagdlied (canto di caccia), una Romanza (canto d'amore) e un Trinklied (canto del brindisi). Il secondo movimento, il Deutscher Gesang (canto tedesco), si interva continuamente fra un pezzo e l'altro e che ricompare ironicamente anche nella vivace Coda conclusiva.

La genesi della quinta sinfonia è legata ad un profondo travaglio artistico ed emotivo, tant'è che Beethoven impiegò ben quattro anni (1804-1808) per completare questo capolavoro. Vale la pena utilizzare le parole dell'illustre compositore Giacomo Manzoni, che di questa sinfonia ha dato una efficace descrizione: *"Nel primo tempo ... il solo protagonista rimane praticamente l'inciso iniziale ... e l'arte di Beethoven raggiunge altezze vertiginose nel trarre da un elemento di poche note una serie meravigliosa di variazioni e di contrasti che comunicano con l'ascoltatore con immediatezza e vigore inarrivabili. L'Andante con moto si mantiene in un'atmosfera pacata ... in una pagina di eleganza mozartiana, colorandosi di varianti delicate e seducenti. Lo Scherzo presenta un fosco tema ascendente dei bassi ben presto seguito dal ritorno ... a un episodio di grande drammaticità; subentra indi ... un tema quasi di danza che si spegne più avanti sul ritorno del tema dello Scherzo, questa volta caratterizzato da un cupo ribattere dei colpi del destino affidati ai timpani. Ma nel finale - Allegro - ogni dubbio è fugato: sfolgora nella tonalità di do maggiore la vittoria certa dell'intelletto e della ragione"*.

ORCHESTRA GIOVANILE DI BRESCIA. E' composta da alcuni tra i migliori giovani musicisti diplomati, diplomandi e studenti dei corsi superiori di strumento presso istituti musicali d'eccellenza della città di Brescia e delle province limitrofe. Alcuni dei suoi componenti hanno già in attivo collaborazioni con importanti orchestre italiane. E' stata fondata nel 2010 da un gruppo di studenti del Conservatorio cittadino "Luca Marenzio" con l'intento di dare vita ad una formazione completamente autonoma in grado di offrire ai giovani musicisti l'opportunità di condividere un progetto orchestrale di ampio respiro e di lungo periodo. Nel corso degli anni successivi si è ampliata sia in termini di organico che in termini di repertorio, maturando collaborazioni con solisti e formazioni di rilievo nel panorama italiano ed europeo, tra cui il pianista M° Gerardo Chimini, il basso M° Paolo Battaglia il violinista Giovanni Andrea Zanon, il cornista Fiorenzo Ritorto ed il Coro Antiche Armonie di Bergamo. Nel 2012 la formazione ha inaugurato la tradizione cittadina annuale del "*Concerto di Primavera in memoria di don Paolo Arrigo*", di cui è tuttora l'ospite principale. Ha figurato tra i partecipanti della prima edizione bresciana della Festa della Musica Europea (2014). Nel maggio del 2015 è stata invitata dal Touring Club Italiano a tenere presso l'Auditorium San Barnaba il concerto celebrativo del 5° anniversario della fondazione del Club territoriale di Brescia. Tra il 2016 ed il 2018 la formazione è stata anche l'orchestra ufficiale del Teatro Bonoris di Montichiari. Nel maggio del 2016 ha eseguito il Requiem KV626 di Mozart nella stupenda chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Toscolano sul Garda, replicandolo poi nell'aprile 2017 nell'imponente cornice del Duomo di Montichiari.

L'orchestra ha altresì inattivo una felice collaborazione con il prestigioso Coro Antiche Armonie di Bergamo, con il quale, nel corso del 2017, ha tenuto due concerti celebrativi nella ricorrenza del 250° anniversario della composizione dello Stabat Mater di F.J.Haydn. La formazione è stata scelta per eseguire in prima assoluta il *Concertino per pianoforte e orchestra d'archi* dell'illustre e riverito compositore bresciano Giancarlo Facchinetti, accompagnando il solista M° Gerardo Chimini. Ha inoltre tenuto i concerti d'apertura delle rassegne 2018 e 2019 delle Feste di San Filippo Neri a Verona. Nel 2020 l'Orchestra ha celebrato il decimo anniversario della sua fondazione offrendo alla città di Brescia un grande concerto nella Chiesa di San Giuseppe, durante il quale ha eseguito – tra l'altro – il concerto per violino in re maggiore op. 61 di Beethoven accompagnando il M° Giovanni Andrea Zanon, giovanissimo violinista italiano di fama internazionale. Nel 2022 la formazione ha tenuto il concerto celebrativo del 500° anniversario di edificazione della Basilica delle Grazie in Brescia esibendosi con il M° Fiorenzo Ritorto, giovane e talentuoso cornista italiano. Nel repertorio sinfonico dell'orchestra spiccano – tra le altre – le Sinfonie n. 45 "*degli addii*", n. 90 e n. 103 "*Rullo di timpani*" di F.J.Haydn, la Sinfonia n. 35 "*Haffner*" di Mozart, le Sinfonie n. 4, n. 5 e n. 7 di Beethoven e la Sinfonia n. 5 di Schubert. Tra gli obiettivi che animano la compagine vi è quello di coniugare l'attenzione per i grandi compositori con l'esplorazione e la riscoperta del repertorio classico e contemporaneo oggi meno frequentato. Nel solco di tale intento, nel maggio 2013 l'orchestra ha presentato in prima bresciana la Sinfonia in re maggiore op. 36 del boemo Paul Wranitzky, illustre contemporaneo di Haydn, Mozart e Beethoven, e nel marzo 2019 ha eseguito in concerto presso la Chiesa di San Cristo in Brescia due sinfonie di Ferdinando Bertoni, stimato compositore bresciano del XVIII secolo, che fu l'ultimo a ricoprire la carica di maestro di cappella della Basilica di San Marco a Venezia.

MARCO FABBRI. Diplomatosi in flauto traverso sotto la guida del M° Mauro Scappini nel 2007 presso il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia, ha frequentato poi i corsi di Alto Perfezionamento del M° Marco Zoni, primo flauto dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Già particolarmente attivo prima del diploma nell'ambito delle rassegne concertistiche del Conservatorio, nel marzo del 2006 ha eseguito, alla presenza del compositore stesso, l'inedita Sonata per flauto e pianoforte di Giancarlo Aquilanti, docente presso la Stanford University. Cofondatore e membro di formazioni cameristiche bresciane, con loro ha partecipato a concorsi e tenuto numerosi concerti in occasione di rassegne, festival e stagioni concertistiche a Brescia, a Milano ed in Veneto. Tra le partecipazioni più significative figurano quelle al Festival Ledicigiorate, al Festival internazionale Armonie sotto la Rocca, alla manifestazione La Musica e il Disagio, nonchè un concerto presso il Salone Bramante della chiesa S. Maria delle Grazie in Milano, ospite della XXVII Stagione Concertistica organizzata dall'Associazione Musica Rara. Avviatosi allo studio della direzione d'orchestra, nel corso dell'anno accademico 2010/2011 ha frequentato l'Accademia Musicale Pescarese sotto la guida del M° Gilberto Serembe. Si è quindi perfezionato con il M° Marco Berdoncini presso l'Accademia di Alta Formazione Musicale di Verona. Nel 2010 ha fondato, insieme ad altri giovani colleghi, l'Orchestra Giovanile di Brescia, di cui ha curato la formazione e la crescita e della quale è tuttora direttore artistico. Ha affiancato alla carriera musicale gli studi universitari, conseguendo nel 2011 la laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Brescia e nell'ottobre 2015 l'abilitazione all'esercizio della professione forense